

LETTURE

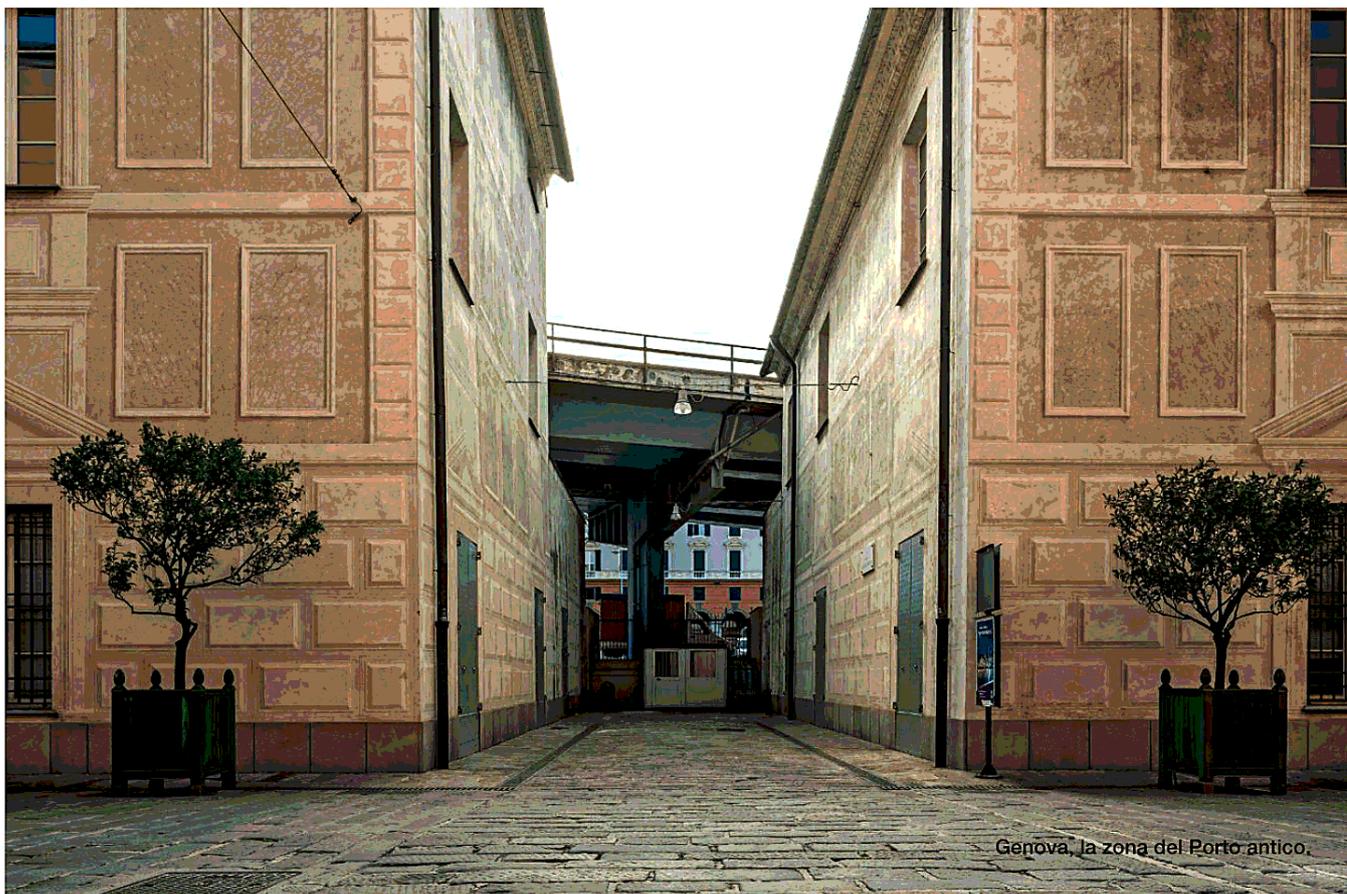
VERONICA GALLETTA OGGI VIVE A LIVORNO MA È ORIGINARIA DI SIRACUSA, ed è qui, precisamente nell'isola di Ortigia, dove si trova il cuore antico della città, che si svolge il suo primo romanzo *Le isole di Norman* (Italo Svevo, 18 euro), fresco vincitore del premio Campiello Opera Prima, un'indagine sentimentale sulle tracce di una madre scomparsa che lascia indizi nell'impilazione ossessiva dei libri. Girovaghiamo così con Elena, la protagonista, tra i vicoli e i bassi del centro storico, sfiorando «tutta l'umanità dell'Isola in una mattinata, senza mai fermarsi», il mercato del pesce e le ortensie della Giudecca, piazza del Duomo, il Tempio di Apollo, e poi fino al Castello Maniace, cercando di decifrare un segreto, che è il suo ma in fondo, come in tutti i libri che amiamo, un po' anche il nostro. «Camminare sulle impronte del passato non è mai una buona idea. Si finisce per scoprire che il passato non esiste, non in quella forma in cui l'abbiamo sempre pensato».

L'ESTATE È METAFORA DI PASSAGGIO, COME ACCADE SPES- SO NELLA VITA. *Dimenticare nostro padre* è il bell'esordio di Francesco Bolognesi (*66thand2nd*, 15 euro), giovane scrittore e regista originario della provincia di Ferrara, classe '94, finalista alla scorsa edizione del premio Calvino. Siamo a San Zenone, l'ultimo paese in cui ancora si parla in dialetto ferrarese prima che si contagi con il romagnolo, uno di quei paesi di zanzare e pioppi sull'argine e filari di albicocche e case

distanziate, dove i vecchi siedono a commentare il passaggio dei ciclisti e i ragazzini si contendono il campetto da calcio con un gruppetto di pakistani giocatori di cricket. È l'estate della fine delle medie: una donna pakistana muore. Come in *Stand by me*, i ragazzini vengono a contatto con il male e con la colpa. Verso la fine del libro, in gita a Ferrara, vanno a vedere *San Giorgio e il drago* di Cosmè Tura al museo della Cattedrale, mentre Zidane colpisce Materazzi con una testata.

SAN PIETRO È L'ISOLA «NELL'ISOLA DELLA MIA INFANZIA. SAN PIETRO È LA MIA ITACA. È il posto in cui tornare. Da dove, non è importante». È qui, a Carloforte, avamposto della Sardegna del Sud (vedi servizio viaggio a pag. 130 di questo numero), paese di maestrale e scalette lunghissime, dove si

AL CONFINE TRA
LE CINQUE TERRE E
PETRASANTA, I SEGRETI
DI UNA NONNA
MISTERIOSA E RIBELLE



Genova, la zona del Porto antico.

Foto di L. Rotondo